

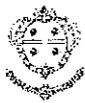
OGGETTO: Sistemi turistici locali. Direttive.

L'Assessore del Turismo Artigianato e Commercio riferisce di aver sottoscritto, il 10 agosto del 2002 a Nuoro, un Accordo per lo Sviluppo del Turismo (che si allega per farne parte integrante) con le associazioni di categoria dell'industria alberghiera per "porre in atto un deciso salto di qualità in termini di sistema:

- strutturando un sistema a rete, nel quale "città, paesi e territori sono risorse, con i loro patrimoni ambientali, culturali, economici e sociali";
- rafforzando la qualità ambientale quale condizione imprescindibile per una nuova fase di sviluppo;
- generando più ricchezza, attraverso il miglior utilizzo di tutte le risorse e occasioni sia esogene che endogene, in termini di capacità progettuale, in termini finanziari, nel quadro di uno sviluppo stabile e sostenibile .

Nell'Accordo viene sottolineato che "L'Assessorato Regionale del Turismo in questo contesto, intende promuovere e valorizzare la partecipazione delle parti sociali e degli organismi di rappresentanza dell'impresa, alla funzione di programmazione, attuando appieno il principio di compartecipazione e sussidiarietà, fermo restando che la stessa debba comunque risolversi in una semplificazione delle procedure, evitando situazioni di cogestione e mere surrogazioni tra apparati che lascino immutato il livello di burocratizzazione, riconoscendo un'azione congiunta delle forze sociali per garantire uno sviluppo armonico omogeneo e graduale del territorio sardo".

Inoltre l'ACCORDO si propone "di creare le condizioni per sviluppare una strategia di sviluppo complessiva della risorsa Turismo, attraverso la creazione di un sistema integrato dei diversi settori, con particolare riferimento al ruolo delle PMI e delle MICROIMPRESE che costituiscono la struttura imprenditoriale prevalente dell'Isola" ... e di raggiungere due obiettivi strategici; in primo luogo| creare nuove opportunità di sviluppo e occupazione e raggiungere in dieci anni la soglia di 20 milioni di presenze alberghiere annue qualitativamente elevate, sconfiggendo la stagionalità e puntando a ottenere un flusso turistico distribuito nell'arco di non meno di 10 mesi, mantenendo una salvaguardia assoluta dell'ambiente; secondo, trasformare la Sardegna in Parco Residenziale d'Europa facendo assegnamento sulle eccellenze della regione: dunque, sul patrimonio paesistico, ambientale, culturale, nonché sul clima.



Regione Autonoma della Sardegna

Nell'Accordo si concorda nel ritenere che "questi due obiettivi potranno essere raggiunti, anche attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un Piano di Sviluppo Turistico in coerenza con i contenuti dello sviluppo sostenibile, della programmazione Regionale, Statale e Comunitaria.

Dunque uno strumento che dovrà tracciare le strategie e fissare limiti precisi affinché si possa salvaguardare il bene ambiente, risanare il territorio delle aree minerarie e industriali dismesse, e - nello stesso tempo - preservare, tutelare e proteggere l'Isola da interventi di mera speculazione immobiliare.

Dovrà, inoltre, costituire la cornice per una distribuzione degli insediamenti strutturali rispondente alle esigenze di mercato ma anche all'ottimale governo delle risorse.

Un Piano da approvare con deliberato della Giunta Regionale che da un lato prenda in assoluta considerazione, coerentemente, i documenti fondamentali della Regione: le Dichiarazioni Programmatiche del Presidente, il Documento di Programmazione Economico e Finanziaria, il Bilancio e la Legge Finanziaria, oltre al POR Sardegna e la programmazione negoziata e, dall'altro, "armonizzi ai fini della valorizzazione della risorsa turismo" i dati morfologici, geografici, territoriali e infrastrutturali oggettivi, partendo dalle porte d'accesso attuali della Sardegna o "isole madri", quindi Cagliari, Alghero-Porto Torres, Olbia; Nuoro e Oristano dovranno essere strutturate quali cerniere di sviluppo delle aree interne .

La nuova legge di riforma della legislazione nazionale del turismo - L.135/2001 - dedica l'art. 5 ai "Sistemi Turistici Locali" (STL), individuando competenze ed incentivi che possono contribuire a raggiungere gli obiettivi prefissati. Più dettagliatamente l'art. 5 recita: -

"Si definiscono sistemi turistici locali i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate.

Gli enti locali o soggetti privati, singoli o associati, promuovono i sistemi turistici locali attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati.



Regione Autonoma della Sardegna

... Fermi restando i limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese, le regioni, nei limiti delle risorse rivenienti dal Fondo di cui all'articolo 6 della presente legge, definiscono le modalita' e la misura del finanziamento dei progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali, predisposti da soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata, che perseguono, in particolare, le seguenti finalita':

- a) sostenere attivita' e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;
- b) attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle localita' ad alta intensita' di insediamenti turistico-ricettivi;
- c) sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti, con particolare riguardo alla promozione degli standard dei servizi al turista, di cui all'articolo 2, comma 4, lettera a);
- d) sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche, con prioritá per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualita', di certificazione ecologica e di qualita', e di club di prodotto, nonche' alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale;
- e) promuovere il marketing telematico dei progetti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero".

Il 5 comma dell'art. 5 della L.135/2001 prevede che "Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2001, nell'ambito delle disponibilita' assegnate dalla legge finanziaria al Fondo unico per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, provvede agli interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino ambiti interregionali o sovraregionali. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalita' per la gestione dell'intervento del Fondo unico per gli incentivi alle imprese".

Mentre il 6 comma dell'art. 5 della L.135/2001 recita: "Possono essere destinate ulteriori provvidenze ed agevolazioni allo sviluppo dei sistemi turistici locali, con particolare riferimento a quelli di cui fanno parte i comuni caratterizzati da un afflusso di turisti tale da alterare, in un periodo dell'anno non inferiore a tre mesi, il parametro dei residenti.

La nuova definizione viene estesa anche ad ambiti omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche e non più limitata ai soli contesti turisticamente affermati e con presenza diffusa di imprese turistiche".



Regione Autonoma della Sardegna

L'art. 5 della L.135/2001, dunque, assegna alle regioni la facoltà di "riconoscere" i sistemi turistici locali.

Pertanto, visto l'art.57 dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna, l'Assessore propone alla Giunta l'approvazione delle direttive e delle linee di indirizzo dei Sistemi Turistici Locali previsti dalla L.29.3.2001, n.135, che, allegata alla presente deliberazione, ne fanno parte integrante.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, sentito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio espresso in corso di seduta, visto il parere di legittimità del Direttore Generale

DELIBERA

in conformità.

IL DIRETTORE GENERALE

Gianfranco Duranti

IL PRESIDENTE

Mauro Pili